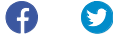


Questo contenuto è pubblicato su Corriere della Sera Digital Edition, la nostra applicazione per tablet e smartphone: [Scopri Corriere Digital Edition](#)

**SCOPRI L'APP >**

## **CORRIERE DELLA SERA** DIGITAL EDITION

CORRIERE DELLA SERA - 12 agosto 2020 - pagina 35



### *La guida*

## Ecobonus, come cedere il credito d'imposta

di Gino Pagliuca

Via libera alla cessione del credito fiscale per chi compie interventi sugli immobili usufruendo dei bonus previsti dalle normative. L'opportunità è ghiotta soprattutto per i due super ecobonus del 110% sulle opere di risparmio energetico e sulle opere di consolidamento antisismico, perché di fatto consente di effettuare i lavori senza spendere nulla, ma il meccanismo si applica anche ai lavori agevolati con l'ecobonus standard, con il bonus facciate e il bonus ristrutturazione. La cessione può avvenire in due modi: 1) sconto in fattura: chi esegue i lavori pratica uno sconto che può arrivare al 100% dell'importo dei lavori; il taglio del prezzo si trasforma a sua volta in credito fiscale per l'impresa (che può usufruirne o cederlo a terzi) mentre la parte rimasta a carico del contribuente è trattata a sua volta come credito fiscale; 2) cessione integrale del credito da parte del contribuente a una banca, a un intermediario o a un terzo. La scelta è sempre del singolo contribuente: se un condominio delibera lavori che hanno diritto al bonus non è possibile obbligare tutti i condomini a effettuare la cessione a un dato soggetto anche se indicato nella delibera ma ognuno può scegliere se cedere a un soggetto diverso o tenere il credito per sé. In caso di comproprietà dell'immobile ognuno potrà scegliere che cosa fare. La cessione va segnalata per via telematica sul sito dell'Agenzia delle Entrate entro il 16 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono state compiute le spese. La compilazione è a cura del contribuente, di un intermediario abilitato o dall'amministratore del condominio in caso di lavori sulle parti comuni. Il modello sarà inviabile a partire dal prossimo 15 ottobre. La cessione del credito appare consigliabile in tutti i casi in cui non si disponga delle somme necessarie per saldare i lavori o non si ritenga opportuno spenderle e soprattutto quando i redditi del contribuente sono tali da fargli correre il rischio dell'incapienza fiscale, che si verifica quando la detrazione ottenibile è superiore all'importo delle imposte dovute nell'anno fiscale. Le principali banche hanno già preparato prodotti specifici. A questo punto bisognerà vedere le condizioni applicabili ai singoli contribuenti e le condizioni degli istituti. La guida completa su [www.corriere.it](http://www.corriere.it)

©RIPRODUZIONE RISERVATA